

PRESENTATO LO SCHEMA ISEA 2014 – 2016

È stato presentato al **Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** lo schema ISEA 2014 – 2016.

Cosa è lo schema ISEA

Lo schema è costituito da un diagramma di flusso, preparato dai direttori delle AMP che spiega in maniera grafica le necessità di protezione di ogni Area Marina protetta, le minacce che subisce e gli interventi necessari per risolverle.

La struttura è semplice, creata da un programma sviluppato negli Stati Uniti (si chiama MIRADI) appositamente per aiutare i gestori di aree protette nella programmazione degli interventi.

Dal 2011 la presentazione dello schema ISEA è stata resa obbligatoria dal Ministero dell’Ambiente per tutte le AMP italiane e si possono avere notizie sul sito www.progettoisea.it

Il primo schema ISEA del Regno di Nettuno è stato presentato alla fine del 2012, contemporaneamente alla presentazione del Programma di Gestione dell’AMP ed era relativo al periodo 2012 - 2015.

Quest’anno il Ministero ha chiesto la revisione e l’approfondimento dello schema coprendo il periodo 2014 – 2016. Quindi, dopo una serie di consultazioni con le forze socioeconomiche più interessate al mare ed agli effetti dell’AMP, lo schema è stato elaborato tenendo conto dei problemi emersi nei vari incontri, inserendo interventi considerati possibili ed utili, e cercando di interpretare al meglio l’AMP Regno di Nettuno.

Come si legge lo schema

Come dicevamo lo schema è pensato per una lettura immediata e comprensibile a tutti, in maniera da poter facilmente fare un “brainstorming” cioè una discussione a ruota libera tra più persone con culture e preparazioni diverse.

Le informazioni sono di quattro tipi:

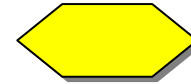
- **Ovali**, gli obiettivi o meglio le cose da ottenere o proteggere
- **Rettangoli rosa**, le minacce dirette, i comportamenti o fattori che minacciano direttamente la sopravvivenza o l’integrità od il raggiungimento di quegli obiettivi.



- **Rettangoli arancioni**, le minacce indirette, cioè i problemi ambientali, culturali o fisici sociali urbanistici ecc. che producono le minacce dirette (per esempio, essere area turistica è una minaccia indiretta [arancione] che produce l'affollamento in mare [rosa] che impedisce alla foca monaca [ovale] di riprodursi.



- **Esagoni gialli**, le strategie che l'Ente gestore può mettere in atto (se avrà le risorse economiche per farlo) per affrontare, annullare od attenuare le minacce dirette e quelle indirette.



- **Frecce**, cioè i collegamenti che legano le strategie e le azioni alle minacce che intendono colpire e queste agli obiettivi che vi sono collegati.



Concludendo

Lo schema ISEA è più facile da capire guardandolo che da raccontare, e questo dimostra la sua validità, dato che è stato pensato proprio per non essere spiegato, ma immediatamente compreso, perché a volte spiega di più un disegno od un diagramma che mille parole.

Il Responsabile AMP
Riccardo M. Strada

